

Steven Woloshin, medico e ricercatore della Dartmouth university negli Stati Uniti, è tra le persone che più hanno studiato una questione importante: come comunicare i risultati della ricerca scientifica. In occasione di un incontro svolto a Roma e promosso dal progetto Forward del Dipartimento di epidemiologia del Lazio, Woloshin ha risposto alle

domande de ilpunto.it ricordando quanto sia importante che siano comunicati i “numeri” riguardanti il beneficio o il rischio assoluto (e non relativo) e che, riportando gli esiti di uno studio, siano sempre spiegati i limiti della ricerca, in termini di rappresentatività del campione di popolazione studiato o di rilevanza clinica dei benefici evidenziati.

Va da sé – spiega Woloshin – che in uno studio osservazionale sia fondamentale considerare i fattori di confondimento che possono aver alterato le conclusioni degli autori e che, allo stesso tempo, in uno studio controllato randomizzato sia valutata la congruità del “confronto” utilizzato per misurare l’efficacia o la sicurezza di una nuova terapia. Più in generale – sembra voler dire il ricercatore – la comunicazione della ricerca deve rispondere a criteri di onestà e indipendenza, per rispettare sia il destinatario dell’informazione sia i ricercatori stessi e la loro integrità. ▲

Saper comunicare i risultati della ricerca

Dai paper ai pazienti: intervista a Steven Woloshin, medico e ricercatore della Dartmouth university negli Stati Uniti

Guarda l'intervista video



Credits Ralf Steinberger / CC BY

